

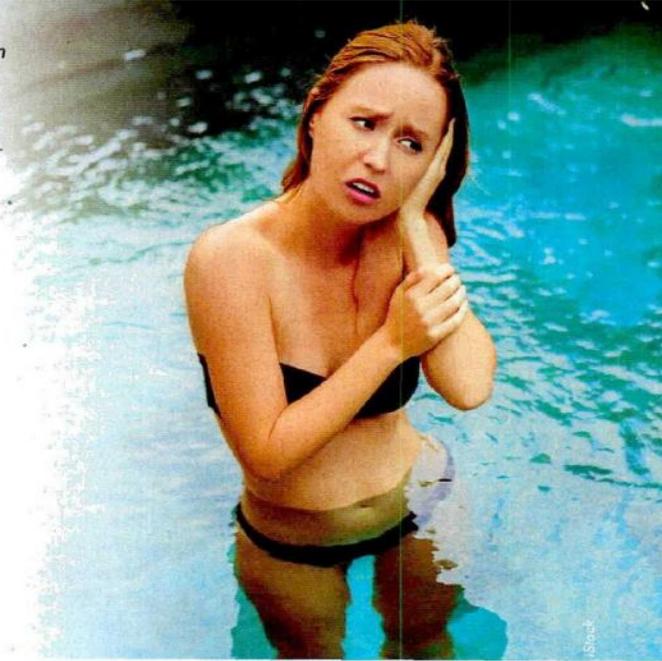


SALUTE E BENESSERE a cura di Barbara Pedron

OTORINOLARINGOIATRIA

QUEL MALE ALL'ORECCHIO

L'otite è uno dei disturbi estivi più frequenti, ma si può prevenire. Con una serie di facili accorgimenti che ci metteranno al riparo da brutte sorprese



Certo, non ci vorrebbe. Anche in vacanza, però, capita di ammalarsi. E uno dei problemi estivi più ricorrenti (e dolenti) è l'otite esterna, che interviene a funestare la sequenza non stop di bagni e immersioni. Spiega Giovanni Felisati, direttore della Struttura Complessa di Otorinolaringoiatria dell'Asst Santi Paolo e Carlo di Milano: «Si tratta di un'infezione della pelle dell'orecchio esterno, quello che va dal padiglione auricolare sino alla membrana timpanica, che è esposta a possibili aggressioni: caldo e sudore, per esempio, possono essere fattori di stress, così come i bagni in acque non perfettamente pure. Questo può succedere nella piscina vicino a casa, in cui la qualità dell'acqua non è adeguata, ma anche nei mari che si suppone incontaminati di una spiaggia caraibica dove, in realtà, gli impianti fognari lasciano a desiderare. Il problema, causato da un batterio, lo Stafilococco Aureo, può essere favorito e veicolato da un eccesso di ce-

rume che magari ha anche formato un tappo. In condizioni normali il cerume prodotto dalle ghiandole del condotto uditivo non è un problema, anzi, difende l'orecchio esterno da possibili aggressioni batteriche liberandolo da scorie e impurità; quando però è in eccesso e si compatta può diventare un fattore facilitante dell'otite».

CURE & PRECAUZIONI

Il disturbo colpisce un po' tutte le fasce di età. È veramente difficile non ac-

corgersene perché il sintomo con cui si annuncia l'infiammazione è un dolore di solito molto forte, posto che la zona è riccamente innervata; se il gonfiore porta poi a un restringimento del condotto si potrà avere anche un notevole calo dell'udito, che acuisce ancora di più il fastidio. Solitamente il rimedio consiste in una cura locale a base di gocce antibiotiche da portare avanti per diversi giorni e che, essendo un prodotto da banco, si potrà richiedere al

farmacista. «Se il disturbo non passa in pochi giorni nonostante le cure, è bene andare a fare una visita medica. In alcuni casi l'infiammazione ha talmente ristretto il condotto uditivo che lo specialista dovrà intervenire inserendo una spugnetta attraverso cui sarà veicolato più facilmente il medicinale locale. Solo di rado si renderà necessario un antibiotico per via generale», dice Felisati. Per evitare questa antipatica otite esterna guasta vacanze, però, si può giocare d'anticipo. Tenere le orecchie libere da eventuali depositi di cerume può essere un primo accorgimento. Chi sa di essere soggetto a questo problema, dopo il bagno al mare o in piscina potrebbe fare un delicato lavaggio del condotto uditivo con acqua pulita (fisiologica, minerale naturale o anche di rubinetto) tramite una siringa senza ago. I tappi auricolari in gomma, invece, possono essere controproducenti perché a volte spingono e addensano il cerume verso il timpano.

Paola Tiscornia

E nella stagione fredda?

Oltre all'otite esterna, che colpisce soprattutto in estate, esiste anche l'otite media, un disturbo tipico della stagione fredda. Quest'ultima interessa l'orecchio medio, e cioè la zona al di sotto del timpano che arriva sino alla cavità del labirinto. L'otite media può presentarsi in due forme: può essere acuta e purulenta (con presenza di pus), o caratterizzata dall'accumulo di muco. Quest'ultimo tipo è molto frequente nei bambini, più soggetti alle malattie da raffreddamento stagionali e meno attenti a soffiarsi spesso e bene il naso. Il disturbo non va trascurato per evitare che si cronicizzi, perché l'eccesso di muco potrebbe andare a complicarsi con forme purulente fino a creare cicatrici anche permanenti. Altre forme di otiti, infine, possono incorrere dopo un trauma.

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile